

PËTR IL'IČ ČAJKOVSKIJ



La personalità di Pëtr Il'ič Čajkovskij (1840-1893) si iscrive nel contesto di una Russia in fase di forte crescita culturale e sociale. Nel 1861 viene abolita la servitù della gleba e si sviluppano nuove correnti artistiche. Basti ricordare scrittori come Puškin, Turgenev, Dostoevskij e Tolstoj, o pittori come Repin e, in ambito musicale, soprattutto il "Gruppo dei Cinque".

L'idea di un rinnovamento radicale della musica e l'intenzione di liberarla dalla soggezione ai modelli europei dominanti (Chopin, Mendelssohn, Schumann, Wagner) nasce dallo studio della tradizione locale, del canto popolare contadino e della musica ecclesiastica ortodossa. Su questa strada si muovono i "Cinque" e tra questi il più radicale Modest Musorgskij. Una posizione intermedia tra il radicalismo "etnico" e l'adesione alle forme occidentali classico-romantiche è quella accolta da Čajkovskij che, pur con una sensibilità fortemente slava, si serve in gran parte dei generi tradizionali.

"Slava" è infatti la **Marcia** del 1876, lavoro che inizia con un tema da marcia funebre desunto da una canzone popolare - evoca un conflitto tra la Turchia e un Paese slavo - cui segue un'atmosfera gioiosa e su ritmi danzanti, che testimonia della vittoria sugli avversari, con l'ingresso dell'inno russo "Dio salvi lo zar".

Marcia slava <https://www.youtube.com/watch?v=Kq56cAtguiw>

La concezione cosmopolita di Čajkovskij è pure l'effetto dei numerosi viaggi europei (Germania, Francia, Belgio, Inghilterra) da lui effettuati anche grazie alla rendita finanziaria che per circa 14 anni la ricchissima Nadežda von Meck ha destinato al compositore per il quale nutriva una profonda stima. Tra le nazioni visitate figura anche l'Italia dove egli soggiornò, 3 mesi a Roma, poi a Firenze, Napoli e Venezia. Il ricordo del soggiorno italiano (1879) è esplicito nel **Capriccio italiano**, sorta di rapsodia sinfonica nella quale, accanto agli squilli di fanfara militare che egli ascoltò dalla sua residenza romana, si odono uno stornello romanesco e una tarantella conclusa da un grandioso crescendo in *Prestissimo* dalla lussureggiante veste orchestrale.

<https://www.youtube.com/watch?v=Ce5qmAj9XX4>

Fondamentale per cogliere la forte componente autobiografica di non poche musiche čajkovskiane, e il loro sostanziale pessimismo, è la conoscenza di quello che è stato per il musicista russo il motivo principale della tragedia da lui personalmente vissuta: l'inclinazione omosessuale. Nelle parole "Devo combattere la mia natura con tutte le mie forze" (lettera al fratello) è espressa la persuasione di essere vittima di un destino avverso, il *Fatum*, al punto che nel 1877, per evitare maliziosi pettegolezzi che lo assediavano, affronta il matrimonio con un'allieva che lascerà dopo poche settimane. L'acuta ipersensibilità e il persistente stato di delirio persecutorio lo spingono, poco dopo aver composto l'ultima sinfonia, la *Patetica*, a togliersi la vita. La sua morte, all'età di 53 anni, verrà ufficialmente motivata come effetto di un'"infezione colerica".



Depressione e pessimismo caratterizzano infatti alcune sinfonie, già la *Quarta* ma specialmente la *Quinta* e la *Sesta*. Nella **Quinta** (1888) il tono "fatalistico" percorre, secondo il principio "ciclico", tutti i movimenti, a iniziare dall'*Andante*, che a dire del compositore esprime "una completa rassegnazione di fronte al destino".

https://www.youtube.com/watch?v=a_B02BZp-5Y

La **Sesta sinfonia** detta "*Patetica*" (1893) - termine (*pathos*) che già in sé manifesta la sottomissione a qualcosa di oscuro - composta pochi mesi prima della morte, comunica una profonda angoscia esistenziale. Tra le particolarità formali, il terzo movimento (*Allegro con grazia*) presenta il ritmo asimmetrico di 5/4, ritmo peraltro caratteristico anche della musica popolare russa in generale (v. tra l'altro la *Promenade* dei *Quadri di un'esposizione* di Musorskij). La sinfonia conclude, diversamente dallo standard più diffuso e tradizionale, con un *Adagio lamentoso*.

<https://www.youtube.com/watch?v=SVnF3x44rvU>



Čajkovskij, pur non essendo praticante sul piano religioso, è attratto dal clima suggestivo del rito ortodosso. Ad esso dedica la **Liturgia di san Giovanni Crisostomo** (1880) per coro a cappella, pervasa di memorie dell'antico canto sacro russo e al tempo stesso caratterizzata da atteggiamenti più moderni specialmente nell'uso dell'armonia. Tra le parti della messa, di particolare suggestione è l'**Inno cherubico** si canta al momento dell'Offertorio.

<https://www.youtube.com/watch?v=vyFkPd6fEul>

Settore notevole della produzione čajkovskiana è pure quello pianistico: si contano oltre un centinaio di pezzi e in particolare i 3 concerti. Di questi, il **Primo**, del 1875, è il più noto e brillante ed è considerato uno dei cavalli di battaglia dei virtuosi pianisti. Celebre in specie è l'introduzione (*Allegro non troppo e molto maestoso*) di oltre 100 battute dal tono ampio e solenne con l'affascinante tema principale. L'*Allegro con fuoco* finale è in forma di rondò ed espone due temi, il primo dei quali proviene da una danza ucraina.



<https://www.youtube.com/watch?v=hNfpMRSCFPE>

(partitura) <https://www.youtube.com/watch?v=NUaxBavIBDk>

Altra importante composizione dell'ambito del concerto solistico è anche quello in re maggiore **Per violino e orchestra**, uno tra gli esempi più significativi dell'intero Ottocento violinistico accanto ai capolavori di Beethoven, Mendelssohn, Brahms, Bruch e di pochi altri. Spicca, per il tono intimamente malinconico, il secondo movimento (*Canzonetta*) cui segue il Finale virtuosistico, *Allegro vivacissimo*.

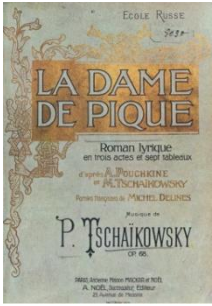
<https://www.youtube.com/watch?v=JvM-naKdhEw>

Tra gli aspetti stilistici di maggiore rilievo e originalità dell'arte compositiva del musicista russo va sottolineata la grande sensibilità timbrica-strumentale e l'invenzione melodica, spesso nostalgica e struggente ma anche raffinata ed elegante. Nell'impiego degli strumenti dell'orchestra Čajkovskij mostra una grande capacità nella creazione di impasti coloristici di notevole effetto. Il magistero strumentale è ben evidente soprattutto in alcuni brani orchestrali di più frequente esecuzione, ad es. l'*Ouverture 1812* che ricorda la disfatta napoleonica, l'"ouverture-fantasia" **Romeo e Giulietta** da Shakespeare e la "fantasia sinfonica" *Francesca da Rimini* che evoca l'episodio di Paolo e Francesca dal V canto dell'*Inferno* dantesco.

https://www.youtube.com/watch?v=_2jKeYuPvjM

Altro lavoro orchestrale noto è la **Serenata per archi** il cui brano più conosciuto è il *Valzer*, mentre nel Finale sono citati due temi popolari russi.

<https://www.youtube.com/watch?v=EMfjgyHclWk>



Il settore meno noto, per comprensibili ragioni di conoscenza della lingua e di cultura, sono le opere teatrali, tra le quali risaltano soprattutto **Evgenij Oneghin** dall'omonimo lavoro di Puškin e *La Dama di picche*.

Duetto <https://www.youtube.com/watch?v=KUWluGzH4os>

La fama del musicista russo presso il grande pubblico è legata soprattutto ai tre celebri balletti, *Il lago dei cigni* (1876), *La bella addormentata* (1889, da Perrault) e lo *Schiaccianoci* (1892, da un racconto di Hoffmann). Il balletto "russo" era nato nel lontano 1738 a San Pietroburgo sotto il governo della zarina Anna Ivanovna. Da allora furono invitati alla corte maestri di ballo e in particolare il francese Marius Petipa, che fu poi collaboratore di Čajkovskij per i tre capolavori.

Il lago dei cigni. In occasione della festa di compleanno del principe Siegfried alcune ragazze sono invitate al ballo serale e tra queste una verrà scelta in sposa. La sera precedente, durante una battuta di caccia nei pressi del lago, il principe vede nuotare dei cigni, in realtà bellissime ragazze stregate dal mago cattivo, che come ogni sera, ai raggi della luna, assumono per l'intera notte forma umana. La loro regina, Odette, racconta al principe la triste storia dell'incantesimo ... Siegfried, incantato dalla sua bellezza, la invita al ballo del compleanno quando dovrà scegliere una sposa... Al castello iniziano i festeggiamenti. Si presenta anche il perfido mago con la figlia che egli vorrebbe far sposare al principe al fine di aumentare il proprio potere. Odette viene allontanata e sta morendo. Siegfried la cerca e tenta di salvarla, ma un temporale si abbatte sul lago e i due amanti vengono inghiottiti dalle acque. Poi la tempesta si placa e un gruppo di bianchi cigni prende il volo verso l'alto.



<https://www.youtube.com/watch?v=2CaNmNwlfKY>



Nello **Schiaccianoci** si narra come una bimba, Clara, riceve in dono la sera di Natale uno schiaccianoci raffigurante un piccolo soldatino ussaro. Mentre giungono gli invitati per la festa natalizia, la piccola si addormenta e fa un lunghissimo sogno: e lo schiaccianoci si trasforma in un bellissimo principe. Con lui raggiunge una grotta incantata e lì assiste al ballo delle sue bambole. I due poi volano su un guscio di noce verso il castello della Fata Confetto. I suoi sudditi eseguono alcune danze in onore degli invitati: quando viene servita la cioccolata, il caffè (danza araba) il tè (danza cinese), ecc. Si balla anche il trepak popolare russo e la danza degli zufoli su un ritmo di polka. L'opera si chiude con il notissimo "valzer dei fiori". Particolare è l'uso di un nuovo strumento per l'epoca, la celesta, ben riconoscibile nella "danza della Fata Confetto"

<https://www.youtube.com/watch?v=xtLoaMfinbU>



Per un ascolto continuativo v. **The Best of Čajkovski**

https://www.youtube.com/watch?v=7_WWz2DSnT8

1. Concerto n. 1 per pianoforte e orchestra, *Allegro non troppo* - 2. Evgenij Oneghin, *Polonaise* (8:56) - 3. Sinfonia n. 6, *Patetica*, I mov. (14:00) - 4. Concerto per violino, *Andante* (33:15) - 5. Marcia slava (40:06) - 6. *Ouverture 1812* (50:50) - 7. Lo Schiaccianoci, *Ouverture* (1:06:46) - 8. Lo Schiaccianoci, *Fata Confetto* (1:10:13) - 9. Lo Schiaccianoci, *Valzer dei fiori* (1:12:04) - 10. La Bella addormentata, *Ouverture* (1:18:43) - 11. Il lago dei cigni, *Danza dei cigni* (1:21:31) - 12. Il lago dei cigni, *Valzer* (1:30:17) - 13. Il lago dei cigni, *Scena* (1:37:51).